

**L.R. 12 novembre 1999, n. 28 <sup>(1)</sup>.**

**Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114* <sup>(2)</sup>.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Piemonte 17 novembre 1999, n. 46.

(2) Per i criteri interpretativi sugli aspetti attuativi della presente legge, vedi la *Delib.G.R. 1° marzo 2000, n. 42-29532*. Vedi, anche, la *Delib.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642* e la *Det. 7 novembre 2005, n. 460*. Con *Delib.G.R. 20 giugno 2005, n. 13-287* è stato approvato l'utilizzo a favore delle Sezioni emergenze di risorse disponibili a valere sulle Sezioni artigianato e commercio del Fondo stesso. Vedi, altresì, la *L.R. 6 luglio 2005, n. 10* recante disposizioni urgenti in materia di procedimenti ai sensi dell'*art. 9, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114* nonché l'*art. 7, l'art. 9, commi 4 e 5, L.R. 5 ottobre 2005, n. 14* e la *Delib.G.R. 10 giugno 2013, n. 20-5933*. Con *Det. 1° febbraio 2006, n. 21* sono state approvate le linee-guida per i corsi di formazione professionale in video conferenza nel comparto del commercio e dei servizi.

Vedi, anche, la *Det. 18 luglio 2007, n. 204*.

---

## **Capo V-bis - Vendite occasionali su area pubblica <sup>(67)</sup>**

### **Art. 11-bis.**

*Oggetto e definizioni.* <sup>(68)</sup>

1. Ai mercati aventi quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato e l'oggettistica varia, di seguito denominati mercatini, è consentita la partecipazione di soggetti che pongono in vendita, in forma occasionale, beni di modico valore, appartenenti al settore merceologico non alimentare, rientranti nella propria sfera personale o collezionati, o realizzati mediante la propria abilità creativa.

2. Ai fini di cui al comma 1 si definiscono:

a) vendita occasionale: la vendita esercitata per un numero di volte all'anno non superiore a diciotto nell'ambito della Regione, di beni di modico valore, rientranti nella propria sfera personale o collezionati o frutto della propria creatività;

b) bene di modico valore: ogni oggetto avente un prezzo di vendita non superiore a euro 150,00;

c) venditore occasionale: il soggetto che esercita l'attività di vendita occasionale.

3. L'attività di cui ai commi precedenti non costituisce attività di commercio. 4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente Capo è fatto salvo il rispetto delle norme di sicurezza, igienico sanitarie, fiscali e contributive, nonché quelle di tutela dei beni architettonici e ambientali.

---

(67) Capo aggiunto dall'art. 45, comma 1, L.R. 31 ottobre 2017, n. 16.

(68) Articolo aggiunto dall'art. 45, comma 1, L.R. 31 ottobre 2017, n. 16.

---

### **Art. 11-ter.**

#### *Requisiti e adempimenti per la vendita occasionale.* <sup>(69)</sup>

1. Per l'esercizio dell'attività di cui all'articolo 11-bis, i soggetti interessati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71 del D.Lgs. 59/2010 e annualmente sono tenuti a:

a) richiedere al comune di residenza il rilascio di apposito tesserino per la vendita occasionale. Nel caso di operatore proveniente da fuori Regione, la richiesta deve essere fatta al comune dove si svolge la prima manifestazione a cui l'operatore intende partecipare;

b) presentare allo stesso comune, contestualmente alla richiesta del tesserino di cui alla lettera a), apposita dichiarazione, attestante la propria condizione di venditore occasionale, resa ai sensi

dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa - Testo A).

2. Il tesserino di cui al comma 1, lettera a) deve essere munito di fotografia, ha validità annuale, non è cedibile o trasferibile e deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico e agli organi di vigilanza per il controllo, in occasione di ogni partecipazione ai mercatini. Lo stesso è vidimato da ciascun comune nel quale si svolge l'attività di vendita occasionale.

3. I venditori occasionali, per ogni giornata di partecipazione ai mercatini, devono predisporre un elenco contenente l'indicazione dei beni, suddivisi per categorie e numerati singolarmente, che intendono porre in vendita nel corso della manifestazione. Tale elenco deve essere timbrato dal comune ove ha luogo il mercato contestualmente all'apposizione del timbro sul tesserino di cui al comma 1, lettera a). L'elenco dei beni posti in vendita deve essere conservato dal venditore, unitamente alla dichiarazione di cui al comma 1, lettera b), ed esibito agli organi di vigilanza in caso di controllo.

4. Ai venditori occasionali è fatto obbligo di essere personalmente presenti nel posteggio assegnato per tutta la durata della manifestazione e di esporre il prezzo di ogni bene posto in vendita, mediante apposito cartellino ben visibile ai visitatori e agli organi di vigilanza.

5. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali per mendacità delle dichiarazioni, al venditore occasionale che non rispetti le prescrizioni di cui al presente articolo è impedita la partecipazione ai mercatini, sull'intero territorio regionale, per la durata di un triennio a decorrere dall'accertamento della violazione.

---

(69) Articolo aggiunto dall'art. 46, comma 1, L.R. 31 ottobre 2017, n. 16.

---

**Art. 11-quater.**  
*Adempimenti comunali.* <sup>(70)</sup>

1. In relazione alle disposizioni di cui al presente Capo, i comuni sono tenuti a:

a) rilasciare il tesserino di cui all'articolo 11-ter, comma 1, lettera a) ai soggetti richiedenti, previa acquisizione della dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 11-ter, comma 1, lettera b);

b) timbrare il tesserino, unitamente all'elenco dei beni posti in vendita di cui all'articolo 11-ter, comma 3, in occasione di ogni giornata di partecipazione;

c) ritirare il tesserino di cui all'articolo 11-ter nel caso di accertata violazione delle prescrizioni di cui all'articolo 11-ter, disponendo il conseguente divieto alla partecipazione ad ulteriori mercatini per la durata di un triennio a decorrere dalla constatazione della violazione stessa, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 5;

d) effettuare ogni controllo di competenza sullo svolgimento dell'attività, per il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 11-ter.

2. Ai fini del monitoraggio, per l'aggiornamento della banca dati di cui all'articolo 11-quinquies, comma 2, nonché per le verifiche in sede regionale, i comuni, anche avvalendosi della collaborazione delle pro loco o di altre associazioni senza fini di lucro aventi funzioni di promozione del territorio, inviano alla direzione regionale competente in materia di commercio, secondo le modalità e le tempistiche definite dalla Giunta regionale:

a) i dati relativi ai mercatini che si svolgono sul territorio comunale;

b) i dati relativi ai soggetti partecipanti, per ogni singola giornata di svolgimento;

c) i dati relativi ai provvedimenti di rilascio e di ritiro dei tesserini.

---

(70) Articolo aggiunto dall'art. 47, comma 1, L.R. 31 ottobre 2017, n. 16.

---

## **Art. 11-quinquies.**

### *Funzioni regionali.* <sup>(71)</sup>

1. Nell'ambito delle funzioni di cui ai Capi VIII e IX della presente legge, la Regione, attraverso la direzione competente in materia di commercio, svolge attività di monitoraggio sulla consistenza numerica e sulla distribuzione territoriale dei mercatini in ambito regionale e di verifica per il rispetto delle prescrizioni di cui al presente Capo.

2. È istituita, presso la direzione regionale competente in materia di commercio, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, una apposita banca dati, con il fine di censire i venditori occasionali che partecipano ai mercatini che si svolgono annualmente in ambito regionale, mediante la raccolta e la sistematizzazione dei dati inviati dai comuni ai sensi dell'articolo 11-quater, comma 2. I dati sono messi a disposizione dell'Agenzia delle entrate per i controlli di competenza.

3. Per l'attuazione del presente Capo, la Giunta regionale adotta i criteri per lo svolgimento, nei mercatini, dell'attività di vendita occasionale <sup>(72)</sup>.

---

(71) Articolo aggiunto dall'art. 48, comma 1, L.R. 31 ottobre 2017, n. 16.

(72) In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi la *Delib.G.R. 11 maggio 2018, n. 12-6830*.

---